

### **Società partecipate dalla Pubblica Amministrazione**

- La legge di Stabilità 2015 ha avviato un processo di riorganizzazione delle società partecipate locali e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, da parte di Regioni, Province autonome, Enti Locali, camere di commercio, università, istituti di istruzione universitarie e autorità portuali con finalità di contenimento della spesa. *Si veda scheda n.4.*
- L'obiettivo del processo è ridurre il numero delle società entro il 31 dicembre 2015, Il processo di riorganizzazione deve seguire i seguenti criteri: i) l'eliminazione delle società e delle partecipazioni sociali non indispensabili per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali (anche mediante liquidazione e cessione), nonché delle partecipazioni in società che svolgono attività analoghe a quelle svolte da altre partecipate o enti pubblici (anche mediante fusione); ii) l'aggregazione delle società di servizi pubblici locali di rilevanza economica; iii) la riorganizzazione interna delle società per contenere i costi di funzionamento (anche mediante riduzione delle remunerazione degli organi). È prevista la soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti.
- Per raggiungere l'obiettivo di razionalizzazione, si prevede la definizione e approvazione da parte degli organi di vertice delle amministrazioni interessate di un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni entro il 31 marzo 2015, corredato da relazione tecnica, che deve essere trasmesso alla sezione regionale di controllo della Corte dei Conti e pubblicato sul sito istituzionale dell'amministrazione. *Si veda scheda n.5.*
- Il disegno di legge delega in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche, attualmente in discussione in Parlamento<sup>12</sup>, prevede una delega al Governo per l'adozione di un decreto legislativo di riordino della disciplina delle partecipazioni azionarie delle amministrazioni pubbliche. I principi e i criteri tesi a semplificare ed a rendere trasparente la partecipazione della PA nelle società sono i seguenti: distinzione tra tipi di società secondo l'attività svolta e individuazione della relativa disciplina; disciplina delle società che gestiscono servizi di interesse economico generale, volta a tutelare la concorrenza e gli interessi degli utenti; eliminazione di sovrapposizione tra regole e istituti pubblicistici e privatistici ispirati alle medesime esigenze di disciplina e controllo.

### **Efficienza della spesa pubblica**

- L'attività di revisione della spesa consente di identificare le forme di impiego delle risorse pubbliche più efficaci e realizzare risparmi permanenti da destinare alla riduzione del carico fiscale sui cittadini e il sistema produttivo. Gli strumenti adottati per perseguire questi obiettivi riguardano: i) il cambiamento dei meccanismi di spesa e degli assetti organizzativi delle amministrazioni, ii) l'aumento dell'efficienza della fornitura di beni e di servizi da parte della pubblica amministrazione, iii) l'abbandono di interventi

<sup>12</sup> Atto Senato 1577.

- obsoleti e poco efficaci, a favore di interventi che dimostrano di produrre i risultati auspicati, iv) il cambiamento del perimetro dell'intervento pubblico.
- La revisione della spesa è stata condotta, nel corso di questi anni, con azioni e percorsi diversificati. Sono stati nominati due Commissari straordinari incaricati di effettuare proposte di razionalizzazione, concentrate nel periodo 2012-2013 sull'acquisto di beni e servizi e, a partire dal 2014, sul perimetro più ampio dell'intervento pubblico. Parallelamente è stato avviato un processo ordinario e continuativo di analisi della spesa, attraverso il rafforzamento delle modalità di collaborazione stabile tra amministrazioni di spesa e Ministero dell'economia e delle finanze. *Si veda scheda n.6.*
  - Nella formazione della legge di bilancio 2015 le Amministrazioni Centrali hanno adottato un processo di revisione interna della spesa, identificando una serie di misure di riduzione dei capitoli di spesa che potessero portare ad un taglio complessivo del budget a loro disposizione del 3 per cento. In tale revisione è inclusa la possibilità da parte delle Amministrazioni Centrali di ridurre i trasferimenti agli enti da loro controllati.
  - Una procedura continua di revisione della spesa verrà integrata nel processo di programmazione del bilancio pluriennale, nell'ambito della delega al Governo per il completamento della revisione della struttura del bilancio dello Stato (art. 40 L. n. 196/2009), da adottare entro la fine del 2015. Il Governo dovrà inoltre adottare, entro la medesima scadenza, i decreti legislativi attuativi anche per il riordino della disciplina per la gestione del bilancio e il potenziamento della funzione del bilancio di cassa (art.42 L. n. 196/2009), come pure per l'adozione entro il 2016 di un testo unico in materia di contabilità di Stato e di tesoreria (L. n. 89/2014). *Si veda scheda n.6.*
  - Il Governo<sup>13</sup> ha introdotto limiti di spesa per gli incarichi di consulenza, studio e ricerca e per i contratti di collaborazione coordinata e continuativa nella PA<sup>14</sup>. Inoltre, a decorrere dal 1° maggio 2014, il trattamento economico annuo di chiunque riceva, a carico delle finanze pubbliche, emolumenti o retribuzioni nell'ambito di rapporti di lavoro subordinato, o autonomo, intercorrenti con le autorità amministrative indipendenti, con gli enti pubblici economici e con le pubbliche amministrazioni<sup>15</sup> e società non quotate dalle stesse partecipate<sup>16</sup>, non può superare il limite massimo di 240.000 euro lordo per dipendente (limite precedentemente fissato in misura corrispondente a quanto percepito dal Primo Presidente della Corte di Cassazione).
  - Si stabilisce il numero massimo delle autovetture di servizio di ciascuna pubblica amministrazione, riducendone altresì il limite massimo di spesa<sup>17</sup> al 30 per cento della spesa sostenuta per tale finalità nel 2011.

<sup>13</sup> D.L. n. 66/2014.

<sup>14</sup> E' stato vietato alle amministrazioni pubbliche - ad esclusione di università, enti di ricerca ed enti del SSN - il conferimento degli incarichi e la stipula dei contratti quando la spesa complessiva per gli stessi sia superiore ad alcuni parametri stabiliti dalla norma, riferiti al livello di spesa per il personale dell'amministrazione che conferisce l'incarico

<sup>15</sup> Le pubbliche amministrazioni di cui all'art.1, comma 2, del D.Lgs. n. 165/2001, e successive modificazioni. L'intervento include anche il personale di diritto pubblico di cui all'art.3 del medesimo decreto.

<sup>16</sup> Inclusi i componenti degli organi di amministrazione, direzione e controllo.

<sup>17</sup> Spesa relativa all'acquisto, manutenzione, noleggio, esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi.

- Al fine di rendere più efficiente la loro presenza sul territorio, le amministrazioni centrali devono predisporre - entro giugno 2015 - un piano di razionalizzazione degli spazi utilizzati, anche attraverso la condivisione di immobili. Il piano punta a realizzare una riduzione pari almeno al 50 per cento della spesa per locazioni e al 30 per cento degli spazi utilizzati.
- Sono state adottate dal Governo note metodologiche e dei fabbisogni standard per ciascun Comune e Provincia delle Regioni a statuto ordinario relativi alle funzioni generali di amministrazione, di gestione e controllo<sup>18</sup>. Nel merito del provvedimento, la funzione generale di amministrazione, di gestione e di controllo è stata distinta, per i Comuni, in quattro macro servizi. Queste macro aree sono attinenti a: i) i servizi di gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali; ii) i servizi di ufficio tecnico; iii) i servizi di anagrafe, stato civile, elettorale, leva e servizio statistico; e iv) ad altri servizi generali. Con il monitoraggio e la rideterminazione annuale si è inteso introdurre un meccanismo virtuoso che riconosca un fabbisogno a fronte dell'effettiva erogazione del servizio e non solo a fronte di una domanda potenziale. *Si veda scheda n.7.*
- È stata creata una banca dati dei fabbisogni standard<sup>19</sup>, disponibile per consultazione da luglio 2014 per gli enti locali e da novembre per i cittadini. La banca dati 'OpenCivitas' può essere esplorata per confrontare la spesa sostenuta dagli enti per l'esercizio delle loro funzioni fondamentali (Amministrazione, gestione e controllo; gestione del territorio e dell'ambiente; Polizia locale; Istruzione pubblica; viabilità e trasporti; settore sociale) con il fabbisogno standard per quelle stesse funzioni. *Si veda scheda n.8.*
- Il Governo ha rafforzato il potere contrattuale della pubblica amministrazione attraverso l'aggregazione della domanda d'acquisto di beni e servizi. Le misure tendono a: i) rendere certi i tempi di pagamento da parte della PA; ii) generare economie di scala; iii) aumentare la trasparenza delle spese per beni e servizi, anche con la pubblicizzazione dei prezzi effettivi di acquisto<sup>20</sup>.
- È stato costituito il 'Nuovo Sistema Nazionale degli Approvvigionamenti' nell'ambito dell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti che limita a 35 'soggetti aggregatori' la numerosità delle centrali d'acquisto, qualificate per

<sup>18</sup> Con D.P.C.M. 23 luglio 2014, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 15 ottobre 2014, n. 240 sono state adottate le note metodologiche e i fabbisogni standard per ciascun Comune e Provincia relativi alle funzioni generali di amministrazione di gestione e controllo. Nella seduta del 27 marzo 2015 è stato approvato in via definitiva dal Consiglio dei Ministri il D.P.C.M. per l'adozione delle note metodologiche e dei fabbisogni standard per ciascun Comune delle Regioni a statuto ordinario relativi alle funzioni di istruzione pubblica, nel campo della viabilità, nel campo dei trasporti, di gestione del territorio e dell'ambiente al netto dello smaltimento rifiuti, sul servizio smaltimento rifiuti, nel settore sociale e sul servizio degli asili nido. Secondo quanto prescritto dall'art. 6 del D.Lgs. n. 216/2010, gli schemi di decreto sono stati sottoposti all'esame Conferenza Stato-città e autonomie locali che hanno reso il loro parere nella seduta, nonché all'esame delle competenti Commissione V Bilancio della Camera dei deputati e della Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale.

<sup>19</sup> I fabbisogni standard rappresentano il peso specifico di ogni Ente locale in termini di fabbisogno finanziario. Essi sintetizzano in un coefficiente di riparto i fattori di domanda e offerta, estranei alle scelte discrezionali degli amministratori locali, che spiegano i differenziali di costo e di bisogno lungo il territorio nazionale.

<sup>20</sup> L'aggregazione riduce, infatti, i costi di processo e il numero delle procedure, aumenta la possibilità di investimenti in risorse umane specializzate e in infrastrutture telematiche e riduce il rischio di pratiche non trasparenti facilitate invece dalla polverizzazione degli acquisti.

una specifica professionalizzazione della commessa pubblica e capacità di aggregazione della domanda<sup>21</sup>. Si veda scheda n.9.

- I compiti di controllo sulle attività di acquisto di beni e servizi da parte della PA sono attribuiti all'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC). Al fine di un controllo più puntuale, il MEF ha definito le caratteristiche essenziali dei beni e servizi oggetto delle convenzioni stipulate da CONSIP: soltanto deviazioni da queste caratteristiche saranno rilevanti per giustificare acquisti a prezzi maggiori rispetto al *benchmark* CONSIP.
- A partire dal 1° ottobre 2014, attraverso la banca dati nazionale dei contratti pubblici, l'ANAC fornisce alle amministrazioni pubbliche un'elaborazione dei prezzi di riferimento - alle condizioni di maggiore efficienza - di beni e di servizi<sup>22</sup>, e pubblicherà sul proprio sito *web* i prezzi unitari corrisposti dalle pubbliche amministrazioni per gli acquisti di tali beni e servizi<sup>23</sup>. I contratti stipulati in violazione di tali prezzi massimi saranno nulli.
- Il Governo<sup>24</sup> ha stabilito la data del 31 marzo 2015 per l'obbligo di fatturazione elettronica nei rapporti commerciali con tutte le PA, inclusi gli enti territoriali<sup>25</sup>. Si ricorda che Ministeri, Agenzie fiscali ed enti nazionali di previdenza non possono più accettare fatture emesse o trasmesse in forma cartacea già da giugno 2014.

#### **Pagamento dei debiti commerciali della PA**

- Al 30 gennaio 2015 le risorse erogate<sup>26</sup> per consentire alla PA di smaltire i debiti commerciali arretrati risultano pari a 42,8 miliardi. I pagamenti effettuati ai creditori ammontano a 36,5 miliardi (ossia 65 per cento delle risorse stanziato). Da ottobre 2014 si è ridotta la differenza tra le somme erogate agli enti debitori e quanto da queste è stato utilizzato per pagare i rispettivi debiti. Tale dato conferma l'esaurimento dello stock di debito 'patologico' accumulato dalle Amministrazioni, che hanno quindi rallentato la richiesta di fondi e stanno utilizzando le risorse già ricevute per versare il dovuto ai fornitori. Lo smaltimento dello stock di debito 'patologico' mette le

<sup>21</sup> I soggetti che vi fanno parte sono: CONSIP S.p.A., una centrale di committenza per ciascuna Regione e altri soggetti che già svolgono attività di centrale di committenza aventi determinati requisiti. Il sistema verrà introdotto gradualmente, essendo inizialmente limitato a certe merceologie e ad acquisti di dimensioni relativamente elevate. Un 'Tavolo tecnico dei soggetti aggregatori' è incaricato di individuare le categorie dei beni e dei servizi, nonché le soglie, al di sopra delle quali si prevede il ricorso a CONSIP S.p.A. o agli altri soggetti aggregatori per lo svolgimento delle relative procedure. I due decreti attuativi necessari per far partire il 'Nuovo Sistema Nazionale degli Approvvigionamenti' verranno discussi dalla Conferenza Unificata Stato-Regioni e Stato-Città ed autonomie locali entro fine anno.

<sup>22</sup> Tra quelli di maggiore impatto in termini di costo a carico della pubblica amministrazione.

<sup>23</sup> I prezzi di riferimento saranno aggiornati con cadenza annuale. Essi saranno utilizzati per la programmazione dell'attività contrattuale della pubblica amministrazione e costituiscono prezzo massimo di aggiudicazione, anche per le procedure di gara aggiudicate all'offerta più vantaggiosa.

<sup>24</sup> D.L. n. 66/2014

<sup>25</sup> Grazie alla fatturazione elettronica l'amministrazione centrale dello Stato potrà monitorare l'evoluzione del debito di tutte le amministrazioni centrali e locali, con la facoltà di intervenire nei casi patologici.

<sup>26</sup> Si ricorda che le risorse stanziato per il pagamento dei debiti delle Pubbliche Amministrazioni maturati entro il 31/12/2013 ammontano a 56,3 miliardi (D.L. n. 35/2013 e 102/2013, la Legge di Stabilità 2014 e D.L. n. 66/2014). Poiché i debiti arretrati riguardano solo in piccola misura le amministrazioni centrali dello Stato (meno del 5%), mentre la parte più cospicua si è accumulata presso enti locali, Province autonome e Regioni, le informazioni sullo stato di attuazione dell'intervento disposto dal Governo, comprensive dell'iter e quindi degli adempimenti delle amministrazioni territoriali, possono contribuire ad aumentare la pressione dell'opinione pubblica sui comportamenti degli amministratori a livello periferico, e quindi a migliorare l'efficacia dell'amministrazione.

Amministrazioni nelle condizioni di velocizzare i tempi medi di pagamento delle forniture.

- È prevista<sup>27</sup> la possibilità di cessione a banche e a intermediari finanziari dei crediti commerciali di parte corrente, maturati al 31 dicembre 2013 nei confronti della PA. In particolare, i fornitori possono cedere ‘pro soluto’ il proprio credito certificato e assistito dalla garanzia dello Stato a banche e intermediari finanziari incassando quanto dovuto al netto di una percentuale di sconto che è fissata nella misura massima dell’1,90 per cento in ragione d’anno. Lo sconto si riduce all’1,60 per cento per gli importi eccedenti i 50 mila euro di ammontare della cessione. A fronte di temporanee carenze di liquidità delle amministrazioni debtrici, sono possibili anche operazioni di ridefinizione dei termini e delle condizioni di pagamento dei debiti ceduti, anch’esse assistite dalla garanzia dello Stato.
- Per la garanzia dello Stato alla cessione dei crediti, gli enti terzi possono contare su un Fondo di garanzia, istituito allo scopo presso il MEF e gestito da Consap S.p.A., con una dotazione finanziaria iniziale di 150 milioni. È previsto inoltre che la Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (CDP) e altre istituzioni finanziarie dell’Unione Europea e internazionali possano acquisire dalle banche e dagli intermediari finanziari i crediti ceduti, garantiti dallo Stato (*‘Plafond Debiti PA’* da 10 miliardi).
- A settembre 2014 e a febbraio 2015 è stato effettuato il monitoraggio delle esigenze di spazi finanziari da allentare, nell’ambito del Patto di Stabilità Interno, per gli enti locali e le Regioni che devono estinguere debiti commerciali di parte capitale certi, liquidi ed esigibili al 31 dicembre 2013. Sulla base di questa rilevazione e compatibilmente con il rispetto dei vincoli di finanza pubblica, è stata riconosciuta l’esclusione<sup>28</sup> dal patto di stabilità interno degli enti territoriali per pagamenti in conto capitale, per un importo massimo di 300 milioni ripartito tra il 2014 (200 milioni) e il 2015 (100 milioni).
- Dal gennaio 2015 entrano in vigore le nuove misure per meglio monitorare la spesa delle pubbliche amministrazioni e la tempestività dei pagamenti<sup>29</sup>. Tra queste vi è l’obbligo di pubblicazione su internet dei dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci preventivi e consuntivi e dell’indicatore annuale di tempestività dei pagamenti delle pubbliche amministrazioni<sup>30</sup>.

<sup>27</sup> D.L. n. 66/2014.

<sup>28</sup> L’esclusione si applica ai pagamenti di debiti certi liquidi ed esigibili alla data del 31 dicembre 2013, oppure ai debiti per i quali sia stata emessa fattura o richiesta equivalente di pagamento entro il 31 dicembre 2013, o riconosciuti alla data del 31 dicembre 2013 ovvero che presentavano i requisiti per il riconoscimento di legittimità entro la medesima data.

<sup>29</sup> D.L. n. 66/2014 e decreto attuativo: DPCM del Ministero dell’Economia e Finanze del 22 settembre 2014 pubblicato in G.U. n. 265.

<sup>30</sup> Nel caso in cui l’indicatore annuale di tempestività registri tempi medi di pagamento superiori a 90 giorni per il 2014, e a 60 giorni a decorrere dal 2015, oltre alle sanzioni previste dal D.Lgs. n. 192/2012 di recepimento della Direttiva europea 2011/7/UE, le amministrazioni pubbliche coinvolte (esclusi gli enti del Servizio sanitario nazionale) non possono procedere ad assunzioni di personale a nessun titolo. Per gli enti del Servizio Sanitario Nazionale, il rispetto dei tempi medi pagamento costituisce adempimento valutato, unitamente agli altri adempimenti previsti dalla normativa vigente, dal Tavolo per la verifica degli adempimenti regionali; l’esito positivo della verifica del Tavolo costituisce presupposto per l’erogazione della quota premiale del Fondo Sanitario Nazionale.

- Il Governo<sup>31</sup> ha introdotto nuove modalità di monitoraggio dei debiti delle pubbliche amministrazioni, dei relativi pagamenti e dell'eventuale verificarsi di ritardi rispetto ai termini fissati dalla Direttiva Europea 2011/7/UE, attraverso un adeguamento delle funzionalità della Piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio delle certificazioni.
- È stato esteso il perimetro delle amministrazioni pubbliche tenute alla certificazione dei debiti non estinti, ridefinendo, di conseguenza, i soggetti cui compete la nomina dei commissari *ad acta*, in caso di mancata certificazione da parte dell'amministrazione debitrice nei tempi previsti (30 giorni). Vengono, inoltre, introdotte sanzioni a carico sia delle amministrazioni medesime sia dei dirigenti responsabili nei casi di inadempimento dell'obbligo di certificazione nei tempi previsti.
- Dal 2015 entra in vigore la riforma della contabilità degli enti territoriali<sup>32</sup>, che consente: i) la chiara identificazione e registrazione contabile dei debiti e dei crediti esigibili; ii) l'accesso diretto ai bilanci degli enti per le informazioni sulla situazione debitoria, con particolare riferimento all'entità dei debiti commerciali. A decorrere dal 1° gennaio 2016 gli enti territoriali affiancheranno alla contabilità finanziaria quella economico - patrimoniale, a fini conoscitivi.
- Sono estese al 2015 le norme che consentono la compensazione delle cartelle esattoriali in favore delle imprese titolari di crediti commerciali e professionali non prescritti, certi, liquidi ed esigibili, maturati nei confronti della pubblica amministrazione e certificati secondo le modalità previste dalla normativa vigente qualora la somma iscritta a ruolo sia inferiore o pari al credito vantato.
- La legge di Stabilità 2015 ha sancito che la regolarità contributiva del cedente dei crediti certificati mediante piattaforma elettronica sia definitivamente attestata dal DURC (Documento unico di regolarità retributiva).

#### **Il processo di privatizzazioni e valorizzazione del patrimonio immobiliare**

- Il programma di Governo relativo alle privatizzazioni prevede la cessione di quote di partecipazione in imprese direttamente e indirettamente controllate dallo Stato attraverso piani annuali per il periodo 2015-2018. Grazie a tale programma lo Stato realizzerà maggiori entrate per 0,4 punti percentuali di PIL nel 2015, 0,5 p.p. nel 2016 e 2017 e 0,3 nel 2018. A norma di legge, gli introiti derivanti dalle dismissioni delle partecipazioni direttamente detenute saranno destinati alla riduzione del debito pubblico. Invece, per le operazioni di dismissione di secondo livello, i proventi saranno utilizzati per il rafforzamento patrimoniale delle Capogruppo. Parte di tali proventi potranno anche essere destinati al pagamento di un dividendo a favore dell'azionista pubblico.
- Il programma pluriennale prevede la dismissione di partecipazioni direttamente detenute dal Ministero dell'economia e delle finanze (MEF) in

<sup>31</sup> D.L. n. 66/2014, art. 27.

<sup>32</sup> In attuazione del D. Lgs. n. 118/2011. Per gli enti del Servizio sanitario nazionale, lo stesso decreto si applica, con riferimento al Titolo II, a decorrere dal 2012.

ENEL, STMicroelectronics Holding, ENAV, Poste Italiane e Ferrovie dello Stato. Il programma include le dismissioni di quote in Società in cui lo Stato detiene indirettamente partecipazioni tramite: Cassa Depositi e Prestiti (SACE, FINCANTIERI, CDP Reti, TAG), Ferrovie dello Stato (Grandi Stazioni - Cento Stazioni; ramo d'azienda relativo alla rete elettrica ferroviaria) e RAI (Rai Way).

- Nel mese di febbraio 2015, il MEF ha ceduto a primarie banche nazionali e internazionali, attraverso una procedura di vendita accelerata (*accelerated book building*), un pacchetto di azioni ENEL del 5,74 per cento del capitale della Società, riducendo la propria partecipazione dal 31,24 per cento al 25,50 per cento. Il corrispettivo della vendita delle azioni ENEL è ammontato complessivamente a circa 2,2 miliardi.
- Relativamente alle privatizzazioni delle Società direttamente controllate, nel gennaio 2014 sono stati emanati due decreti (DPCM) che regolamentano l'alienazione del 40 per cento del capitale di Poste Italiane e del 49 per cento del capitale di ENAV mediante operazioni di IPO che coinvolgeranno anche il pubblico dei risparmiatori e i dipendenti delle due Società. La realizzazione delle cessioni delle quote in Poste Italiane e ENAV avverrà nel 2015, con uno slittamento rispetto alla tempistica inizialmente prevista di completamento delle dismissioni entro il 2014, a motivo sia del cambio di *management* delle Società suddette, sia della complessità delle operazioni medesime che necessitano di tempi di preparazione più lunghi rispetto a quelli inizialmente stimati.
- Per quanto riguarda Poste Italiane, il MEF ha selezionato, oltre ai Consulenti finanziario e legale, anche le Banche del Consorzio di garanzia e collocamento. Alla luce del nuovo piano industriale predisposto dalla Società sono in fase di preparazione le attività necessarie alla quotazione. Relativamente ad ENAV il Ministero ha selezionato i Consulenti legale e finanziario e avvierà a breve gli ulteriori adempimenti necessari per la realizzazione dell'operazione.
- Con riferimento alla cessione della partecipazione detenuta in STMicroelectronics Holding, nel rispetto degli impegni definiti negli accordi parasociali in essere con l'Azionista pubblico francese (con il quale si esercita il controllo congiunto e paritetico della Holding), la Società può essere ceduta ad un soggetto pubblico. Tale soggetto è stato individuato nel Fondo Strategico Italiano (Società del Gruppo CDP) o sue controllate. La fase preparatoria per la realizzazione di tale cessione è in corso di completamento.
- Sono state avviate le attività preparatorie per la privatizzazione del Gruppo Ferrovie dello Stato, di intesa con la Società e il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, al fine di individuare le modalità più idonee per la realizzazione della privatizzazione stessa. Il MEF ha selezionato i Consulenti finanziario e legale che lo assisteranno nell'individuazione di tale modalità e nell'intero processo di privatizzazione.
- Relativamente alle Società indirettamente controllate dal MEF, nel 2014 si sono concluse le seguenti operazioni: i) quotazione di Fincantieri, mediante collocamento sul mercato, soprattutto presso il pubblico dei risparmiatori, di

azioni di nuova emissione in aumento di capitale per un controvalore complessivo di circa 350 milioni; ii) dismissione di una quota del 35 per cento del capitale di CDP Reti (che detiene partecipazioni dell'ordine del 30 per cento in Snam ed in Terna) da parte di CDP a favore del Gruppo State Grid Corporation of China, per un controvalore di circa 2,1 miliardi; iii) quotazione di RAI Way da parte di RAI per una quota di circa il 30 per cento del capitale sociale per un controvalore di circa 300 milioni.

- A gennaio 2015 il Governo<sup>33</sup> ha disciplinato le modalità di realizzazione del Programma di dismissione dei beni mobili fuori uso non riutilizzabili, obsoleti e beni in esubero. Consip assume il ruolo di soggetto realizzatore delle procedure di dismissione dei beni mobili, effettuate anche mediante l'impiego di strumenti telematici. Il MEF mantiene la funzione di indirizzo strategico e supervisione del Programma. Nella prima fase saranno gestiti gli immobili dell'Amministrazione della Difesa. I proventi delle procedure di dismissione saranno riassegnati per l'80 per cento all'Amministrazione della Difesa per la realizzazione di 'progetti innovativi'<sup>34</sup>. Nell'ambito della rimanente quota del 20 per cento, viene effettuata la riassegnazione al MEF, nei limiti delle risorse necessarie per la copertura dei costi.
- La Legge di Stabilità 2015 prevede nuovi incentivi alla dismissione degli immobili della Difesa con particolare riferimento alla destinazione degli introiti derivanti dalla vendita degli immobili e la cessione dei medesimi ad appositi Fondi immobiliari. Gli obiettivi del piano di dismissioni sono di generare introiti almeno pari a 220 milioni nel 2015, 100 milioni nel 2016 e 2017.
- Nell'ambito della procedura che consente alle Regioni, Province e Comuni di presentare richiesta di acquisizione di beni immobili dello Stato e di beni in uso alla Difesa<sup>35</sup>, l'Agenzia del Demanio ha accolto 5542 istanze di trasferimento (su 9.367 domande) presentate tramite la piattaforma web per la gestione del federalismo demaniale. Inoltre, sono state introdotte procedure più veloci per la valorizzazione degli immobili militari, che permettono di cambiarne la destinazione d'uso se tale variante è recepita nell'accordo di programma con l'amministrazione comunale. A fronte delle 5542 istanze accolte, sono stati emessi 1639 provvedimenti di trasferimento, in ragione del fatto che per le restanti l'Agenzia del Demanio è in attesa di ricevere, da parte degli Enti richiedenti, le delibere propedeutiche all'emissione del provvedimento di trasferimento. Per 3587 istanze di attribuzione è stata riscontrata l'insussistenza dei presupposti per l'applicazione dell'art. 56 bis. In relazione a 238 istanze, di cui alcune particolarmente complesse, i pareri sono ancora in via di definizione.
- Nel 2014 il MEF ha autorizzato l'Agenzia del Demanio alla vendita per trattativa privata a Cassa Depositi e Prestiti di 26 immobili di proprietà dello Stato, di enti locali, INPS e INAIL per un valore di 234,7 milioni.

<sup>33</sup> Attraverso il Decreto 22 dicembre 2014 del Ministero dell'economia e delle finanze (MEF).

<sup>34</sup> A titolo esemplificativo, progetti di dematerializzazione e digitalizzazione dell'attività amministrativa, di riduzione dell'impatto ambientale delle attività dell'Amministrazione.

<sup>35</sup> Introdotta dall'art.56 del D.L. n. 69/2013 sul federalismo demaniale.

- A dicembre 2014, il Consiglio di Amministrazione di INVIMIT Sgr Spa ha istituito quattro fondi a gestione diretta ('i3-Inail', 'i3-Inps', 'i3-Regione Lazio', 'i3-Università') il cui perimetro complessivo sarà equivalente ad oltre un miliardo in termini di portafoglio immobiliare. Ad ottobre 2014 l'Agenzia del Demanio e Invimit Sgr hanno sottoscritto un protocollo di collaborazione mirato a supportare l'attività d'investimento in fondi immobiliari target attraverso il Fondo di fondi 'i3-Core', istituito nel 2014.
- È stato firmato il protocollo d'intesa tra il Ministero dell'Ambiente e INVIMIT Sgr per fornire supporto tecnico agli Enti locali, per l'efficientamento energetico del patrimonio pubblico, nonché per la facilitazione dei processi valutativi e gli audit energetici degli Enti interessati all'attivazione di uno o più fondi immobiliari.
- È stata avviata la raccolta delle informazioni relative ai costi per l'uso degli edifici di proprietà dello Stato e di terzi utilizzati dalle PA<sup>36</sup>. La raccolta dati avverrà entro giugno 2015 attraverso il 'PORTALE PA' dell'Agenzia del Demanio e riguarda sia costi energetici. Il monitoraggio dei costi per l'utilizzo degli immobili strumentali rappresenta un passaggio fondamentale per individuare degli standard efficienti e, di conseguenza, produrre risparmi significativi per il Bilancio dello Stato, attraverso l'adozione da parte della PA di azioni di razionalizzazione e comportamenti virtuosi.

#### **L'Ufficio Parlamentare di Bilancio**

- L'UPB è stato istituito con la legge costituzionale n. 1 del 20 aprile 2012, in attuazione delle regole europee sulla nuova *governance* economica. L'organismo ha funzioni di monitoraggio e verifica sulle previsioni macroeconomiche e di finanza pubblica del Governo nonché di valutazione del rispetto delle regole di bilancio nazionali ed europee.
- Ad aprile 2014 si è conclusa la selezione per la nomina del Consiglio<sup>37</sup>, composto da tre membri, di cui uno con funzione di presidente. I membri, la cui opera è incompatibile con altre attività professionali o di consulenza, durano in carica 6 anni<sup>38</sup> e non possono essere riconfermati. È in corso il completamento dell'organico.
- All'inizio di agosto è stato definito uno schema di accordo con l'ISTAT per la collaborazione in materia di modelli di previsione macroeconomica e di modelli di micro simulazione degli effetti delle politiche fiscali.
- Ad agosto 2014, il Consiglio ha approvato i regolamenti di organizzazione e funzionamento, di amministrazione e contabilità, sul trattamento giuridico ed economico del personale.
- A settembre 2014, il MEF ha sottoscritto con l'UPB un protocollo d'intesa sulla trasmissione, da parte del Ministero, delle informazioni necessarie per la

<sup>36</sup> In attuazione di quanto previsto dall'art. 1 comma 387 della legge n.147 del 27 dicembre 2013 (Legge di Stabilità 2014), che impone alle Amministrazioni dello Stato, pena la segnalazione alla Corte dei Conti, di comunicare i costi gestionali degli immobili utilizzati all'Agenzia del Demanio, al fine di poterli controllare e ridurre, come significativa misura di *spending review* nell'ambito della Pubblica Amministrazione.

<sup>37</sup> Decreto di nomina del Presidente del Senato della Repubblica e della Presidente della Camera dei deputati del 30 aprile 2014.

<sup>38</sup> Salvo che siano revocati per gravi violazioni dei doveri d'ufficio.

certificazione delle previsioni macroeconomiche e per le valutazioni sulla finanza pubblica.

- La nota di aggiornamento al DEF 2014 e il *Draft Budgetary Plan 2015* sono stati validati per la prima volta dal UPB.

### Sistema fiscale

**RACCOMANDAZIONE 2.** Trasferire ulteriormente il carico fiscale dai fattori produttivi ai consumi, ai beni immobili e all'ambiente, nel rispetto degli obiettivi di bilancio; a tal fine, valutare l'efficacia della recente riduzione del cuneo fiscale assicurandone il finanziamento per il 2015, riesaminare la portata delle agevolazioni fiscali dirette e allargare la base imponibile, in particolare sui consumi; garantire una più efficace imposizione ambientale, anche nel settore delle accise, ed eliminare le sovvenzioni dannose per l'ambiente; attuare la legge delega di riforma fiscale entro marzo 2015, in particolare approvando i decreti che riformano il sistema catastale onde garantire l'efficacia della riforma sulla tassazione dei beni immobili; sviluppare ulteriormente il rispetto degli obblighi tributari, rafforzando la prevedibilità del fisco, semplificando le procedure, migliorando il recupero dei debiti fiscali e modernizzando l'amministrazione fiscale; perseverare nella lotta all'evasione fiscale e adottare misure aggiuntive per contrastare l'economia sommersa e il lavoro irregolare.

### Tassazione

- Con la Legge di Stabilità 2015 è stato reso strutturale il credito d'imposta IRPEF introdotto dal D.L. n. 66/2014 in favore dei lavoratori dipendenti e dei percettori di altri redditi assimilati. Il credito è pari a 960 euro, se il reddito complessivo non supera 24.000 euro. Oltre tale soglia, il credito decresce linearmente fino ad azzerarsi al raggiungimento di un livello di reddito pari a 26.000 euro. Il bonus viene riconosciuto automaticamente dai sostituti d'imposta<sup>39</sup>.
- La Legge di Stabilità 2015 ha previsto la completa deduzione ai fini IRAP di imprese e professionisti del costo complessivo per il personale dipendente a tempo indeterminato.
- Viene di pari passo abrogata la riduzione del 10 per cento delle aliquote ordinarie IRAP per tutti i settori di attività economica a decorrere dal periodo d'imposta 2014 che era stata introdotta dal D.L. n. 66/2014.
- Per i soggetti passivi di IRAP che non si avvalgono di dipendenti nell'esercizio della propria attività, è previsto un credito d'imposta pari al 10 per cento dell'imposta lorda determinata secondo le regole generali. Tale credito d'imposta è utilizzabile esclusivamente in compensazione.
- Viene introdotto, in via sperimentale, per i periodi di paga dal 1° marzo 2015 al 30 giugno 2018, l'anticipo del TFR in busta paga per i lavoratori dipendenti del settore privato. I lavoratori possano richiedere di percepire la quota maturanda del trattamento di fine rapporto (TFR), compresa quella eventualmente destinata a una forma pensionistica complementare, tramite liquidazione diretta mensile. La parte integrativa della retribuzione è assoggettata a tassazione ordinaria e non è imponibile ai fini previdenziali,

<sup>39</sup> Il bonus è classificato, in coerenza con il SEC 2010, come una maggiore spesa per prestazioni sociali in denaro.

ma non viene inserita nel reddito complessivo valido ai fini del bonus IRPEF di 80 euro. Dalla previsione sono esclusi i lavoratori domestici e i lavoratori del settore agricolo.

- I datori di lavoro che non intendono corrispondere immediatamente con risorse proprie la quota maturanda del TFR possono accedere a un finanziamento assistito dalla garanzia dello Stato concesso dall'INPS<sup>40</sup>. La legge di Stabilità 2015 istituisce infatti presso l'INPS un Fondo di garanzia per l'accesso ai finanziamenti per le imprese con alle dipendenze un numero di addetti inferiore a 50, con dotazione iniziale pari a 100 milioni per l'anno 2015 a carico del bilancio dello Stato. Gli interventi del Fondo sono assistiti dalla garanzia dello Stato quale garanzia di ultima istanza. Il finanziamento è altresì assistito dal privilegio speciale in materia bancaria e creditizia. Al fine di accedere ai finanziamenti, i datori di lavoro devono tempestivamente richiedere all'INPS apposita certificazione del TFR maturato in relazione ai montanti retributivi dichiarati per ciascun lavoratore e presentare richiesta di finanziamento presso una delle banche o degli intermediari finanziari che aderiscono all'apposito accordo-quadro da stipulare tra i Ministri del lavoro, dell'economia e l'ABI. Ai suddetti finanziamenti non possono essere applicati tassi, comprensivi di ogni eventuale onere, superiori al tasso di rivalutazione della quota di trattamento di fine rapporto lavoro.
- L'iter di attuazione del TFR in busta paga è stato completato con l'accordo quadro tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, l'Associazione Bancaria Italiana. Grazie a tale Accordo, le imprese con meno di 50 dipendenti che dovessero registrare problemi nei flussi finanziari necessari a far fronte al maggiore esborso mensile a seguito delle richieste di erogazione mensile dell'importo altrimenti destinato al trattamento di fine rapporto, potranno accedere a finanziamenti a tasso agevolato. Le banche aderenti all'accordo quadro potranno erogare finanziamenti a tasso agevolato in virtù della garanzia pubblica.
- La Legge di Stabilità 2015 istituisce un nuovo regime agevolato dei minimi rivolto agli esercenti attività di impresa, arti e professioni in forma individuale. Il regime forfettario di determinazione del reddito da assoggettare a un'unica imposta sostitutiva di quelle dovute prevede l'aliquota del 15 per cento, mentre per la nuova imprenditoria giovanile del 5 per cento. Per accedere al regime agevolato, che costituisce il regime 'naturale' per chi possiede i requisiti, gli imprenditori ed i professionisti non devono superare soglie di ricavi prefissate a seconda del tipo di attività esercitata. Tali soglie variano da 15.000 euro per le attività professionali a 40.000 euro per il commercio. Il rispetto delle soglie vale sia per l'accesso che per la permanenza nel regime agevolato. Può accedere a tale regime agevolato anche chi percepisce redditi di natura mista, purché i redditi conseguiti nell'attività di impresa, arte e professione siano prevalenti rispetto a quelli percepiti come redditi di lavoro dipendente e assimilati.

DISPOSIZIONE

<sup>40</sup> Disposizione soggetta a decreto attuativo del MEF, entro 30 gg dall'entrata in vigore della legge.

- La legge di Stabilità 2015<sup>41</sup> ha esteso il meccanismo di inversione contabile IVA (c.d. *reverse charge*) ad ulteriori ambiti del settore edile e del settore energetico<sup>42</sup>, nonché alle cessioni di beni effettuate nei confronti degli ipermercati, supermercati e discount alimentari e alle cessioni di bancali in legno (pallet) usati.
- Il medesimo provvedimento ha disposto che, per le cessioni di beni e le prestazioni di servizi eseguite nei confronti della Pubblica Amministrazione, l'imposta sul valore aggiunto venga in ogni caso versata dai medesimi soggetti pubblici (c.d. *split payment*). Pertanto i fornitori di beni e servizi riceveranno dagli enti pubblici l'importo del corrispettivo al netto dell'IVA che verrà così versata, dagli stessi soggetti pubblici acquirenti, direttamente all'erario. Il decreto attuativo del MEF<sup>43</sup> precisa che la scissione dei pagamenti si applica alle operazioni fatturate a partire dal primo gennaio 2015 per le quali l'esigibilità dell'imposta sia successiva a tale data.
- Con la Legge di Stabilità 2015 viene rivista la disciplina per il credito d'imposta per le attività di ricerca e sviluppo, come descritto nelle azioni di risposta alla CSR. 4.
- Per i lavoratori qualificati che rientrano in Italia, viene prolungata da due a tre periodi d'imposta il periodo di applicazione delle agevolazioni fiscali previste in loro favore<sup>44</sup>. La riduzione di base imponibile per i ricercatori non si applica ai fini del credito d'imposta IRPEF di 80 euro.
- Vengono prorogate le detrazioni per gli interventi di recupero del patrimonio edilizio e di riqualificazione energetica, mantenendo sostanzialmente anche per il 2015 le percentuali in vigore per il 2014 (50 per cento per il recupero edilizio e per l'acquisto di mobili; 65 per cento per gli interventi di riqualificazione energetica, inclusi quelli relativi alle parti comuni degli edifici condominiali). Per gli interventi in funzione antisismica effettuati fino al 31 dicembre 2015 la detrazione è aumentata dal 50 al 65 per cento.
- La detrazione del 65 per cento è estesa per le spese sostenute, dal 1° gennaio 2015 fino al 31 dicembre 2015, per le spese di acquisto e posa in opera delle schermature solari (fino a 60.000 euro) e per l'acquisto e la posa in opera degli impianti di climatizzazione invernale dotati di generatori di calore alimentati da biomasse combustibili, nel limite massimo di detrazione di 30.000 euro.
- Viene esteso da sei mesi a diciotto mesi il periodo di tempo entro il quale le imprese di costruzione o ristrutturazione (ovvero le cooperative edilizie) devono vendere o assegnare l'immobile oggetto di interventi di restauro e risanamento conservativo e di ristrutturazione edilizia (riguardanti l'intero fabbricato) per beneficiare della detrazione per ristrutturazione edilizia (al 50 per cento nel 2015, successivamente al 36 per cento).
- A decorrere dal 2015 si introducono due nuovi crediti d'imposta a favore degli enti di previdenza obbligatoria (Casse di previdenza private) e dei fondi

<sup>41</sup> Ai sensi dell'art. 1, comma 629 della L. n. 190/2014.

<sup>42</sup> Trasferimenti di quote di emissioni di gas ad effetto serra e cessioni dei certificati relativi all'energia ed al gas, nonché cessioni di gas e di energia elettrica a soggetti passivi-rivenditori stabiliti nel territorio dello Stato

<sup>43</sup> Decreto del MEF del 23 gennaio 2015.

<sup>44</sup> Ai sensi dell'art. 44 del D.L. n. 78/2010.

pensione<sup>45</sup>. Il credito d'imposta a favore degli enti di previdenza obbligatoria è pari alla differenza tra l'ammontare delle ritenute e imposte sostitutive applicate nella misura del 26 per cento<sup>46</sup> e l'ammontare di tali ritenute e imposte sostitutive computate nella misura del 20 per cento, a condizione che i proventi assoggettati alle ritenute e imposte sostitutive siano investiti in attività di carattere finanziario a medio o lungo termine individuate con decreto del MEF. Il credito d'imposta a favore dei fondi pensione è pari al 9 per cento del risultato netto maturato assoggettato a imposta sostitutiva (elevata al 20 per cento dalla legge di stabilità 2015) a condizione che un ammontare corrispondente al risultato netto maturato assoggettato alla detta imposta sostitutiva sia investito in attività di carattere finanziario a medio o lungo termine.

- Con sentenza della Corte Costituzionale, è stata abolita per incostituzionalità l'addizionale IRES nei confronti delle grandi società che operano nel settore petrolifero, nel settore dell'energia elettrica e nel trasporto e distribuzione del gas naturale<sup>47</sup> (c.d. *Robin Tax*). L'abolizione non ha valore retroattivo, limitando quindi le conseguenze sul bilancio dello Stato.
- È stato previsto l'incremento, a decorrere dal 1 luglio 2014, dell'aliquota di tassazione dei redditi di natura finanziaria che passa dal 20 al 26 per cento<sup>48</sup>. Si prevede inoltre l'affrancamento delle plusvalenze e minusvalenze maturate entro il 30 giugno 2014.
- Nell'ambito delle disposizioni urgenti per la tutela del patrimonio culturale, lo sviluppo della cultura e il rilancio del turismo, il Governo ha introdotto<sup>49</sup> un regime fiscale agevolato di natura temporanea, sotto forma di credito di imposta (c.d. '*Art-Bonus*'), nella misura del 65 per cento delle erogazioni effettuate nel 2014 e nel 2015, e nella misura del 50 per cento delle erogazioni effettuate nel 2016, in favore delle persone fisiche e giuridiche che effettuano erogazioni liberali in denaro per interventi a favore della cultura e dello spettacolo.
- In materia di turismo sono stati previsti crediti d'imposta a favore degli esercizi ricettivi che investono nella digitalizzazione e nella riqualificazione edilizia delle strutture. Più in particolare, il D.L. n. 83/2014 ha previsto a favore degli esercizi ricettivi singoli o aggregati con servizi extra-ricettivi o ancillari, un credito d'imposta per i periodi d'imposta 2014, 2015, 2016 nella misura del 30 per cento dei costi sostenuti fino a 12.500 euro in tre anni, per

<sup>45</sup> Un decreto del MEF dovrà stabilire le condizioni, i termini e le modalità di fruizione del credito d'imposta al fine del rispetto del limite di spesa (80 milioni) e al relativo monitoraggio.

<sup>46</sup> L'aliquota è stata elevata, a decorrere dal 2015, dall'articolo 3 del D.L. n. 66/2014.

<sup>47</sup> L'art. 81 del D.L. n. 112/2008 prevedeva un'addizionale all'aliquota IRES (di 6,5 punti percentuali), cd. *Robin Hood Tax*, nei confronti delle società che operano nel settore petrolifero, nel settore dell'energia elettrica e nel trasporto e distribuzione del gas naturale, con volume di ricavi superiori a 3 milioni di euro e un reddito imponibile superiore a 300 mila euro (secondo le ultime modifiche introdotte dal D.L. n. 69/2013, che ha abbassato le predette soglie, rispettivamente, da 10 milioni a 3 milioni di euro per quanto riguarda il volume di ricavi e da 1 milione a 300 mila euro per quanto riguarda il reddito imponibile).

<sup>48</sup> Rimane invariata al 12,5 per cento l'aliquota di tassazione dei redditi di capitale derivanti da titoli del debito pubblico, buoni postali di risparmio, obbligazioni emesse dagli Stati e territori che consentono un adeguato scambio d'informazioni, nonché i titoli di risparmio per l'economia meridionale.

<sup>49</sup> Istituito dall'art. 1 del D.L. n. 83/2014 cvt. dalla L. n. 106/2014.

investimenti e attività di sviluppo per la digitalizzazione<sup>50</sup>. Un credito di imposta per il periodo d'imposta in corso al 1° giugno 2014 e per i due successivi, è inoltre concesso alle imprese alberghiere esistenti alla data del 1° gennaio 2012, nella misura del 30 per cento delle spese sostenute fino ad un massimo di 200 mila per interventi di ristrutturazione edilizia ed abbattimento delle barriere architettoniche, per interventi di manutenzione straordinaria, di restauro e risanamento conservativo, nonché di efficientamento energetico.

- Per questi settori la legge di Stabilità 2015 ha istituito il Fondo per la tutela del patrimonio culturale, con una dotazione di €100 milioni per ciascuno degli anni dal 2016 al 2020. Il Fondo è soggetto all'approvazione di un programma triennale.
- Il settore dell'agricoltura potrà usufruire<sup>51</sup> di un credito d'imposta pari al 40 per cento degli investimenti fino a 400 mila euro per l'innovazione e lo sviluppo di prodotti e tecnologie, nonché per le nuove reti di impresa di produzione alimentare. Un ulteriore credito di imposta del 40 per cento degli investimenti, e fino a 50 mila euro, è previsto anche a favore dell'*e-commerce* di prodotti agroalimentari.
- Per il quadriennio 2014–2017 è stata definita<sup>52</sup> un'aliquota ridotta al 10 per cento (in luogo del 15 per cento) per la cosiddetta 'cedolare secca' per i contratti a canone concordato stipulati nei maggiori Comuni italiani e nei Comuni confinanti, negli altri capoluoghi di provincia o nei Comuni ad alta tensione abitativa<sup>53</sup>.
- È inoltre possibile<sup>54</sup> dedurre dal reddito della persona fisica, non esercente attività commerciale, il 20 per cento della spesa sostenuta per l'acquisto - direttamente dall'impresa costruttrice o che ha eseguito i lavori - di un immobile abitativo nuovo o ristrutturato, o della spesa sostenuta per costruire sul proprio terreno. L'abitazione dovrà poi essere affittata per almeno otto anni a canone concordato, oppure con canoni da *social housing*.
- A dicembre 2014 il Governo ha approvato uno schema di decreto legislativo, sul quale sono stati acquisiti i pareri delle Commissioni parlamentari competenti, per il recepimento della Direttiva Europea 2008/8 in materia di luogo di tassazione delle prestazioni di servizi a fini IVA. Si tratta di disposizioni che modificano i criteri di territorialità delle prestazioni di servizi di telecomunicazione, teleradiodiffusione ed elettronici rese nei confronti di committenti non soggetti passivi d'imposta, per le quali viene stabilito che l'IVA è dovuta nel luogo ove il committente è stabilito ovvero ha il domicilio o la residenza.

<sup>50</sup> Decreto del MIBAC del 12 febbraio 2015 'Disposizioni applicative per l'attribuzione del credito d'imposta agli esercizi ricettivi, agenzie di viaggi e tour operator' pubblicato G.U. n.68 del 23 marzo 2015.

<sup>51</sup> D.L. n. 91/2014.

<sup>52</sup> D.L. n. 47/2014.

<sup>53</sup> Lo stesso provvedimento ha introdotto la facoltà di inserire la clausola di riscatto dell'unità immobiliare e le relative condizioni economiche, nelle convenzioni che disciplinano le modalità di locazione degli alloggi sociali, alle condizioni previste nella norma.

<sup>54</sup> D.L. n. 133/2014.

### Attuazione della Delega Fiscale

- A marzo 2014 è stata approvata la L. n. 23/2014 che delega il governo ad adottare entro un anno i decreti legislativi recanti la revisione del sistema fiscale più equo, trasparente e orientato alla crescita.
- La delega riguarda: i) alcuni principi generali e le procedure di delega; ii) la revisione del catasto dei fabbricati; iii) stima e monitoraggio dell'evasione fiscale; iv) monitoraggio e riordino delle norme in materia di erosione fiscale; v) la disciplina dell'abuso del diritto e dell'elusione fiscale; vi) norme in materia di tutoraggio e semplificazione fiscale; vii) la revisione del sistema sanzionatorio; viii) il rafforzamento dell'attività conoscitiva e di controllo; ix) la revisione del contenzioso e del sistema di riscossione degli enti locali; x) la delega per la revisione dell'imposizione sui redditi di impresa e la previsione di regimi forfetari per i contribuenti di minori dimensioni; xi) la razionalizzazione della determinazione del reddito d'impresa; xii) la razionalizzazione dell'imposta sul valore aggiunto (IVA) e di altre imposte indirette; xiii) riordino delle norme in materia di giochi pubblici; xiv) la delega a introdurre nuove forme di fiscalità energetica e ambientale.
- Il Governo ha adottato in via definitiva le disposizioni attuative della legge delega in materia di semplificazioni fiscali e dichiarazione precompilata<sup>55</sup>. Il decreto legislativo prevede, fra le altre, le seguenti semplificazioni per i contribuenti - persone fisiche: i) la dichiarazione dei redditi precompilata da parte dell'Agenzia delle Entrate per lavoratori dipendenti e pensionati, in via sperimentale, dall'anno 2015, con riferimento ai redditi prodotti nel 2014; ii) modifiche alla tassazione del reddito da lavoro<sup>56</sup>; iii) modifiche all'imposta di successione con l'ampliamento della platea di contribuenti esonerati dall'obbligo di presentazione della dichiarazione; iv) l'abolizione della comunicazione all'Agenzia delle Entrate per i lavori di riqualificazione energetica ammessi alla detrazione, che proseguono per più periodi di imposta. Sono state poi introdotte semplificazioni per le seguenti procedure: i) rimborsi IVA; ii) rimborso dei crediti d'imposta e degli interessi in conto fiscale; iii) compensazione dei rimborsi da assistenza e i compensi dei sostituti d'imposta. Inoltre, vi sono semplificazioni per le società, con la razionalizzazione delle comunicazioni per l'adesione a regimi fiscali opzionali<sup>57</sup>. *Si veda scheda n. 10.*
- Il decreto legislativo contiene norme di semplificazione per le persone fisiche quali, *in primis*, la dichiarazione dei redditi precompilata dall'Agenzia delle Entrate. L'introduzione della dichiarazione precompilata è fissata, in via

<sup>55</sup> D.Lgs. n. 175/2014, pubblicato a novembre 2014, attuativo dell'art.7 della L. n.23/2014

<sup>56</sup> Con la previsione che le prestazioni alberghiere e di somministrazioni di alimenti e bevande acquistate direttamente dal committente non costituiscono compensi in natura per il professionista che ne usufruisce.

<sup>57</sup> Specificamente per le società o enti che non hanno la sede legale o amministrativa nel territorio dello Stato, il decreto legislativo mira a semplificare: i) i modelli dichiarativi, non richiedendo dati già in possesso dell'Amministrazione finanziaria; ii) le comunicazioni delle operazioni intercorse con Paesi 'black list'; iii) la richiesta di autorizzazione per effettuare operazioni intracomunitarie; iv) i termini di presentazione della denuncia dei premi incassati dagli operatori esteri. Il provvedimento inoltre attua dei coordinamenti normativi, semplificando: i) la disciplina della detrazione forfetaria per prestazioni di sponsorizzazione; ii) la detrazione dell'IVA per le spese di rappresentanza sostenute per l'acquisto di beni di costo unitario non superiore a 50 euro; iii) la definizione di 'prima casa' rilevante ai fini Iva viene allineata a quella rilevante ai fini dell'imposta di registro.

sperimentale, a partire dall'anno 2015, per i redditi prodotti nel 2014. In questa prima fase, i contribuenti interessati sono i lavoratori dipendenti e assimilati e i pensionati (ossia coloro che presentano il Modello 730). *Si veda scheda n. 11.*

- È stato adottato il decreto legislativo<sup>58</sup> riguardante la composizione, le attribuzioni e il funzionamento delle Commissioni censuarie. Con tale decreto sono ridefinite le competenze delle commissioni censuarie, in particolare attribuendo loro il compito di validare le funzioni statistiche (che sono pubblicate al fine di garantire la trasparenza del processo estimativo) utilizzate per determinare i valori patrimoniali e le rendite, nonché introducendo procedure deflattive del contenzioso. L'Agenzia delle entrate<sup>59</sup> ha successivamente delineato i tratti significativi delle nuove commissioni censuarie e ha fornito le prime indicazioni operative per il loro insediamento. *Si veda scheda n. 12.*
- In attuazione delle disposizioni di delega in materia di accise<sup>60</sup> che impegna il Governo a procedere alla semplificazione degli adempimenti, alla razionalizzazione delle aliquote, all'accorpamento o soppressione di fattispecie particolari), è già stato adottato in via definitiva il decreto legislativo in materia di tassazione dei tabacchi lavorati, dei loro succedanei, nonché di prodotti da fumo e fiammiferi. Inoltre sono stati programmati ulteriori numerosi interventi normativi volti alla generale revisione della disciplina dell'accisa e alla semplificazione degli adempimenti amministrativi da essa derivanti. *Si veda scheda n. 13.*
- Al fine di completare il percorso di attuazione della delega fiscale è stato prorogato il termine per l'esercizio della delega<sup>61</sup> fino a settembre 2015.
- Si ricorda inoltre che la Legge di Stabilità 2015 contiene misure di attuazione della delega fiscale quali il regime forfetario per gli esercenti attività d'impresa e arti e professioni in forma individuale.
- Nel corso del Consiglio dei Ministri del 24 dicembre 2014 è stato approvato in via preliminare il decreto legislativo sulla certezza del diritto nei rapporti tra fisco e contribuente. Lo schema di decreto disciplina l'abuso del diritto, nell'ambito dello Statuto dei diritti del contribuente. Esso prevede inoltre la revisione del sistema sanzionatorio<sup>62</sup>, ed infine istituisce il regime dell'adempimento collaborativo, per le aziende dotate di un sistema di gestione e controllo del rischio fiscale.

#### **Modernizzazione dell'amministrazione fiscale e tax compliance**

- Il 30 giugno 2014, il Governo ha approvato un disegno di legge di ratifica ed esecuzione dell'accordo tra il Governo della Repubblica Italiana e il Governo degli Stati Uniti d'America finalizzato a migliorare la *compliance* fiscale

<sup>58</sup> D.Lgs. n. 198/2014, pubblicato a gennaio 2015.

<sup>59</sup> Circolare n. 3/E del 18 febbraio 2015.

<sup>60</sup> D.Lgs. n. 188/2014 pubblicato a dicembre 2014, attuativo dell'art.13, comma 2 della L. n. 23/2014.

<sup>61</sup> Disegno di legge di 'Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 gennaio 2015, n. 4, recante misure urgenti in materia di esenzione IMU', approvato in via definitiva, ma non ancora pubblicato.

<sup>62</sup> Mediante modifiche del D.Lgs. n. 74/2000.